



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- *Asse I - Direttrice Napoli - Bari (completamento del raddoppio della Bari - S. Andrea Bitetto e potenziamento della linea Napoli - Bari);*
- *Asse III (ampliamento dell'interporto regionale della Puglia).*

Nel merito, trattandosi di opere già avviate e già esaminate da questo Ufficio, la scrivente ritiene di non avere obiezioni da sollevare; si ribadisce tuttavia che i progetti esecutivi di completamento riguardanti i succitati interventi dovranno essere sottoposti all'esame della scrivente per le valutazioni di specifica competenza.

Questa Soprintendenza resta a disposizione, comunque, per ogni ulteriore indicazione necessaria.

La presente nota viene trasmessa, per conoscenza, al Comitato Regionale di Coordinamento (Co.Re.Co.) previsto dall'art.19 del regolamento di cui al DPR n. 233 del 26.11.2007, ai sensi e per gli effetti del comma ibis, art. 12 della Legge n.106 del 29.07.2014. >;

REGIONE SARDEGNA

L'allora Soprintendenza Archeologia della Sardegna, (parere di competenza prot. n. 2162 del 21/01/2016 e prot. n. 2648 del 27/01/2016) ha comunicato quanto segue:

< In relazione alla nota del Ministero Infrastrutture e Trasporti - Dip. Infrastrutture, Sistemi Informatici e Statistici-Dir. Gen. Sviluppo Territorio, Programmazione e Progetti Internazionali, n. 10832 del 22.12.15 (prot. di questo Ufficio n. 15911 del 29-12-15) si comunica che, dato lo stato del tutto preliminare della progettazione, questo Ufficio non è in grado di esprimere valutazioni inerenti la tutela dei beni archeologici, che sarà possibile formulare su stadi più avanzati dell'iter una volta note con precisione le porzioni di territorio coinvolte da lavori.

Sul piano generale non può che richiamarsi, nella stesura dei singoli progetti preliminari delle opere, il dettato dell'art. 95 del D. Lgs 163/2006.>;

< In riferimento alla nota prot. n. 1678 del 22/01/2016 della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, prot. di questo Ufficio n. 2519 del 26/01/2016, si trasmette in allegato la nota prot. n. 2162 del 21/01/2016 con la quale questa Soprintendenza ha già espresso il parere di competenza. >;

L'allora Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, (parere di competenza prot. n. 4533 del 04/04/2016) ha comunicato quanto segue:

< A seguito dell'esame sulla documentazione consultata, consistente nei seguenti elaborati:

- *Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13. 11. 15 - Rapporto Ambientale;*
- *Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;*
- *Copia del testo che sarà pubblicato sulla G.U., parte II foglio inserzioni;*

ed in conseguenza della verifica del programma di intervento contenuto nell'Allegato Infrastrutture, si ritiene di poter esprimere parere favorevole di massima sulle strategie di intervento e sulle modalità attuative degli interventi strutturali proposti nel programma in esame.

Per quanto concerne l'impostazione delle analisi del contesto programmatico, in riferimento sulla compatibilità del Programma con altri piani e programmi, si giudica efficace il riferimento alle linee guida legislative di vario livello: internazionale, europeo, nazionale e regionale.

In riferimento alle analisi del contesto ambientale territoriale, si ritiene che il raggruppamento in sei macro-componenti cui corrispondono gli OAS (Obiettivi Ambientali Sintetici) riesca a coprire tutti gli



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

ambiti di competenza almeno in relazione al raggiungimento della compatibilità ambientale degli indirizzi del Programma.

In particolare, i punti 2 (rischio idrogeologico), 3 (aree naturali e biodiversità), 4 (consumo del suolo e prelievo di risorse) e, in modo particolare il punto 5 (paesaggio, beni culturali e geositi) interessano il nostro ambito di competenza.

L'OAS 5, così come illustrato nella sintesi non tecnica del rapporto ambientale, persegue l'obiettivo di salvaguardare eventuali beni culturali e paesaggistici presenti nell'area di influenza di nuove infrastrutture stradali o ferroviarie, nonché eventuali geositi; nel caso della regione Sardegna, gli interventi potranno riguardare il potenziamento di infrastrutture già esistenti, stradali, ferroviarie e aeroportuali, nonché il potenziamento del sistema degli scali marittimi.

In riferimento al territorio della regione Sardegna, si segnala la necessità di porre particolare attenzione alla notevole diffusione del patrimonio di natura archeologica (nuraghes, pozzi sacri, domus de janas, menhir etc.) e di isolate emergenze architettoniche che si trovano in un particolare rapporto con il paesaggio naturale circostante. Pertanto, i progetti delle infrastrutture di trasporto (stradali e ferroviarie) dovranno prestare particolare attenzione alle fasce di rispetto poste intorno a tali beni, le quali sono cartografate negli elaborati del Piano Paesaggistico Regionale che costituiscono il Repertorio dei Beni Paesaggistici della Sardegna.

Allo stesso modo, gli interventi in area urbana dovranno tenere in considerazione le opere che prevedono scavi e impatti sul contesto storico del centro abitato; particolare cura dovranno avere le progettazioni che prevedono interventi sulle aree portuali in quanto si tratta di compendi dotati di particolare stratificazione storica in relazione alla conformazione delle opere portuali e del contesto urbano circostante: si dovranno tenere in considerazione le mappe e le orto-foto che illustrino le trasformazioni dell'ambito portuale nel tempo con la doverosa individuazione di opere di particolare valenza storica, anche di natura militare, che possano essere salvaguardate e eventualmente valorizzate dall'intervento eventualmente in atto.

Questo Ufficio si riserva di esprimere puntuali valutazioni in fase di presentazione degli interventi esecutivi di attuazione del Programma. >;

REGIONE TOSCANA

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara**, (parere di competenza prot. n. 1817 del 18/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riscontro alla nota della Direzione Generale prot. 1678 del 22 gennaio 2016, acquisita al ns. protocollo generale al n. 944 del 26 gennaio 2016, relativa a quanto indicato in oggetto, per quanto di competenza, sulla base della documentazione ricevuta, questa Soprintendenza rileva che la componente ambientale, presa in esame nell'allegato infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13/11/2015 e riferita al patrimonio culturale, non è stata adeguatamente considerata nelle valutazioni espresse in ogni sua parte. Pertanto, al fine di poter avere una chiara lettura delle situazioni sensibili presenti sul territorio e per un corretto impianto metodologico che tenga conto delle specifiche sensibilità ambientali caratterizzanti l'ambito di intervento, si ritiene indispensabile l'integrazione dei dati contenuti nel programma elaborato con la carta dei vincoli Storico Artistici Archeologici Paesaggistici della Toscana. >;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato**, (parere di competenza prot. n. 3722 del 26/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al procedimento in oggetto e alla nota inviata da codesta Direzione Generale il 22/01/2016 prot. n. 1678 (ns. prot. n. 0001658 del 27/01/2016) con la quale comunica l'avvio della fase di consultazione pubblica da parte dell'Autorità Procedente ai fini della procedura VAS del piano in oggetto e la richiesta delle osservazioni ai soggetti con competenze ambientali, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (il piano paesaggistico regionale o analoghi strumenti di pianificazione paesaggistica, carta del rischio, altri strumenti di tutela del territorio- paesaggio e beni culturali);

b) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente (in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, beni culturali diffusi sul territorio ecc.) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;

c) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc.);

d) **si ritiene esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;

e) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano (in relazione all'applicazione della Convenzione Europea sul Paesaggio, le eventuali nuove proposte di siti UNESCO ecc.);

f) **si ritiene esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali - si precisa che al riguardo di alcune previsioni di realizzazioni infrastrutturali, sono stati avviati altri procedimenti nell'ambito dei quali questo ufficio ha espresso o esprimerà il parere di competenza;

g) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano;

h) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione (il corretto utilizzo di indicatori di sostenibilità paesaggistica e di quelli riferiti ai beni culturali);



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AS 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

i) **si ritiene esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano proposto (le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché la elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, sono riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali oltre che ai fattori prettamente ambientali. Inoltre nella fase attuativa del piano, le azioni previste saranno oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, prevedendo il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBACT;

j) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.;>;

Il Segretariato Regionale MIBACT per la Toscana, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 361 del 14/01/2016) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento alla nota prot. n. 10832 del 22.12.2015, (ns prot. n. 13418 del 28.12.2015), con la quale l'Autorità procedente ha comunicato l'avvio del procedimento di VAS del piano in oggetto cd inviato la relativa documentazione ai fini della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della suddetta procedura,

si invitano le Soprintendenze in indirizzo, ciascuna per quanto di competenza, ad esaminare tale documentazione ed a trasmettere i rispettivi contributi e osservazioni alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio e, per conoscenza, a questo Segretariato regionale e all'Autorità competente entro i termini del procedimento (60 giorni dalla data della comunicazione di avvio del procedimento). >;

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Toscana**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 1656 del 03/02/2016 e prot. n. 4624 del 29/03/2016) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In merito a quanto in oggetto, vista la nota prot. 361 del 14.01.2016 (ns. prot. num. 774 del 19.01.2016, cl. 34.13.01/14.36) con la quale il Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana ha richiesto la formulazione del parere di competenza, vista la comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13 comma 3 e 14 del DLgs 152/2006 e s.m.i inviata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ns. pror. 19733 del 28.12.2015, ci. 34.13.01/14.36), esaminata la documentazione inviata, questa Soprintendenza, per quanto di specifica competenza, rileva quanto segue:

Il Rapporto Ambientale risulta esaustivo in merito agli aspetti legati alla componente archeologia; tenuto conto del livello di dettaglio previsto per questa fase della pianificazione; risulta tuttavia necessario ribadire che tra le misure di mitigazione previste in relazione alla componente archeologica vanno espressamente citate le procedure relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ex artt. 95-96 del DLgs 163/2006.

Avverso al presente atto le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del DLgs ti. 83 del 31.05.2013, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.>;

< In merito a quanto in oggetto, vista la nota di codesta Direzione Generale, prot. n. 8343 del 25.03.2016, si comunica che il parere richiesto è stato già inviato con ns. nota prot. n. 1656 del 03.02.2016, ci 34.13.01/14.36, che ritrasmette in allegato alla presente.>;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La **Provincia Autonoma di Trento, Servizio Autorizzazione e Valutazioni ambientali**, (parere di competenza prot. n. 101810 del 29/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< Facendo riferimento alla vs. nota prot. n. 0010832 di data 22 dicembre 2015 (ns. prot. n. 663626 dd. 24 dicembre 2015) con la quale è stato comunicato l'avvio della fase di consultazione di cui agli artt. 13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152 del 2006, relativa al programma in oggetto, si riporta quanto segue.

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai procedimenti di VAS di competenza statale o sovraregionale avvalendosi dello scrivente Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali (SAVA) che cura l'acquisizione ed il coordinamento delle osservazioni formulate dalle diverse Strutture provinciali, si informa che i contributi utilizzati per l'elaborazione della presente nota sono stati formulati dai seguenti soggetti:

- Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette (prot. n. 74497 dd. 15/02/2016);
- Soprintendenza per i beni culturali (prot. n. 81472 dd. 18/02/2016);
- Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (prot. n. 84106 dd. 19/02/2016);
- Azienda provinciale per i servizi sanitari (prot. 93583 dd. 24/02/2016).

FASE DI SCOPING - RECEPIMENTO OSSERVAZIONI

Con prot. n. 1953 di data 18 dicembre 2015 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale -VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare ha espresso parere di scoping inerente il Rapporto preliminare ambientale dell'Allegato infrastrutture al Documento di Economia e Finanza, riportando alcune prescrizioni da ottemperare in fase di redazione del Rapporto ambientale. La Commissione ha peraltro disposto di tenere in considerazione le osservazioni dei soggetti aventi competenza in materia ambientale, tra i quali si annovera anche la Provincia di Trento. Il Rapporto ambientale, al Capitolo 2 "Il processo VAS dell'Allegato Infrastrutture", prende in disamina i contributi trasmessi dallo scrivente Servizio in data 2 settembre 2015 con nota di prot. n. 489274, proponendo per ognuno di essi le modalità di integrazione nella VAS. Due osservazioni sono state reputate non pertinenti o ridondanti.

Relativamente al recepimento delle osservazioni sul Rapporto preliminare ambientale si riporta di seguito il contenuto delle sopraccitate note dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e della Soprintendenza per i beni culturali per quanto di propria competenza.

Osservazioni dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:

In fase di scoping "...era stata evidenziata l'opportunità di approfondire la trattazione riguardante la tutela della qualità dell'aria con correlazioni tra la sorgente emissiva traffico e le emissioni ed immissioni in atmosfera degli inquinanti maggiormente significativi. in primis gli ossidi di azoto.

Nella documentazione finale, oggetto di analisi in questa sede, si ritrova un approfondimento piuttosto limitato della questione. La trattazione riportata nella descrizione dello stato attuale dell'ambiente (capitolo 5 del Rapporto ambientale) per quanto riguarda la macro-componente 1 non differisce rispetto al Rapporto preliminare e per quanto riguarda la macro-componente 6 è strettamente teorica: viene descritto l'impatto dei principali inquinanti sulla salute umana, ma non viene presentata né quantificata la correlazione tra traffico, emissioni e concentrazioni di inquinanti, trattazione peraltro esistente nella letteratura di settore.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bc.ap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 06



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Si ritiene che la mancanza di un approccio, il più possibile quantitativo, che correli la sorgente emissiva traffico e gli inquinanti in atmosfera possa indebolire i parametri valutativi utilizzati per popolare le matrici di valutazione delle già citate macro-componenti 1 e 6.

Si suggerisce di fare esplicito riferimento, nel capitolo 6 dedicato agli obiettivi ambientali, in particolare nel paragrafo 6.2 "OASI. Incrementare la qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas serra", all'evoluzione normativa europea che regola le emissioni di inquinanti da parte dei veicoli, considerando come tale normativa abbia un diretto impatto sulle macro-componenti ambientale i e 6.

Osservazioni della Soprintendenza per i beni culturali:

"...Si è constatato che le osservazioni inviate in occasione della precedente fase di scoping sono state recepite nel presente Rapporto Ambientale", come si riscontra nel paragrafo 2.2. Tuttavia nel successivo paragrafo 8.6. si trova", discrezionalmente scelti per la loro particolare rappresentatività nei confronti del paesaggio; l'elenco contenuto nel PUP pertanto non è esaustivo.

Si richiama inoltre, come già espresso, che il riferimento al PUP e ai Piani Regolatori generali, sia per i beni architettonici sia per i siti archeologici potrebbe non essere aggiornato.

Si ribadisce quindi la disponibilità di codesta Soprintendenza a fornire, qualora si rendesse necessario, l'elenco dei beni di interesse architettonico tutelati su supporto digitale ed eventuali informazioni più specifiche in merito alla localizzazione delle aree a rischio archeologico.

Si ritiene infine opportuno che, per completezza, nel Capitolo 2 siano prese in considerazione in maniera esplicita le dieci disposizioni elencate in calce al parere di scoping della Commissione, seppur ricomprese nelle osservazioni di altri soggetti.

NATURA DELL'ALLEGATO INFRASTRUTTURE

Il Rapporto ambientale evidenzia come l'Allegato Infrastrutture in oggetto costituisca unico atto prevalente di pianificazione di livello nazionale in materia di trasporti, che definisce le linee strategiche di livello nazionale e fornisce al contempo una cornice strategica nell'ambito della quale i contenuti programmatici e operativi degli investimenti in materia di trasporti dovranno essere organicamente sviluppati. Il paragrafo 3.1 sottolinea peraltro come il documento riassume in sé anche l'attività di programmazione di medio termine da sottoporre a periodico aggiornamento. A tal proposito, non risulta chiaro se la previsione di nuovi eventuali interventi da realizzare sul territorio nazionale sia da ricomprendere nei futuri aggiornamenti del documento e quindi da sottoporre opportunamente a valutazione ambientale strategica.

La parte seconda dell'Allegato Infrastrutture è costituita dal Programma delle Infrastrutture strategiche che individua 25 opere prioritarie: si tratta di opere in fase di realizzazione o per le quali è già stato redatto un progetto preliminare o definitivo. Si prende atto che nessuna delle opere individuate interessa direttamente il territorio della Provincia di Trento.

Ciononostante si osserva che alcune delle aree funzionali di intervento previste dall'Allegato Infrastrutture riguardano in maniera diffusa l'intero territorio nazionale, come puntualizzato nell'allegato 2 al Rapporto ambientale contenente i dossier valutativi. Al riguardo si sottolinea la necessità di rimandare alla fase progettuale dei singoli interventi le valutazioni di maggior dettaglio riguardo ai potenziali impatti ambientali ad essi connessi e la verifica di coerenza con il quadro programmatico di livello regionale o locale.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bcap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AS



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

Il Rapporto ambientale sottolinea come gli obiettivi ambientali sintetici siano stati formulati sulla base di un'analisi speditiva dei documenti di politiche, piani e programmi internazionali, europei e nazionali illustrati nell'Allegato 1 - Quadro di riferimento normativo e programmatica.

Tra gli atti di livello nazionale elencati nell'Allegato i non sono stati tuttavia espressamente citati i Piani di gestione delle acque. Preme evidenziare a tal proposito come l'individuazione degli obiettivi ambientali non possa prescindere dalla disamina dei Piani sopra menzionati, in quanto strumenti strategici e operativi per l'applicazione su scala locale dei contenuti della Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro comunitario per la protezione delle acque.

Nello specifico, per quanto attiene il territorio della Provincia di Trento si ricorda che in data 17 dicembre 2015 sono stati adottati dai rispettivi Comitati istituzionali il primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali e il primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico del fiume Po.

In merito ai Piani di gestione del rischio di alluvioni, si segnala che in data 17 dicembre 2015 sono stati adottati dai rispettivi Comitati istituzionali i Piani di gestione del rischio di alluvioni dei distretti idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po.

Le osservazioni trasmesse dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari allo scrivente Servizio in data 24/02/2016 ribadiscono inoltre la necessità di effettuare in sede di attuazione dell'Allegato Infrastrutture una disamina puntuale delle azioni che potenzialmente possono interessare la Provincia di Trento: si tratta essenzialmente di interventi generici afferenti l'intero territorio nazionale, che comportano esclusivamente la manutenzione o il potenziamento delle reti infrastrutturali esistenti. Questa successiva fase di approfondimento dovrà prevedere anche la consultazione della pianificazione provinciale inerente la tutela delle acque destinate al consumo umano. In particolare, la nota cita:

“In considerazione:

1. Che gli interventi infrastrutturali, qualora interferenti con una risorsa idrica destinata al consumo umano, possono verosimilmente produrre un impatto negativo sulle caratteristiche qualitative della risorsa idrica stessa, limitandone in tal modo anche la disponibilità quantitativa.
2. Della necessità di tutelare le acque in afflusso alle captazioni utilizzate a scopo potabile (sorgenti, pozzi ed acque superficiali), al fine di prevenirne il degrado quali - quantitativo, eliminando e/o riducendo al minimo i problemi di incompatibilità tra uso del territorio (anche relativamente all'infrastrutturazione) e la qualità delle risorse idriche captate.

Ciò premesso, con riferimento a quanto previsto a pagina 137 del Rapporto Ambientale, si ritiene utile suggerire anche, a livello provinciale, la consultazione dei seguenti documenti:

1. Carta delle Risorse Idriche, gestita dal Servizio Geologico della P.A.T. ed aggiornata con Delibera della Giunta Provinciale numero 1470 di data 31 agosto 2015: in detta carta sono indicate le risorse idriche destinate al consumo umano e le sorgenti minerali con le relative aree di salvaguardia.

2. Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera della Giunta Provinciale numero 233 del 16 febbraio 2015, nel quale è riportato anche l'elenco delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

3. Il portale delle Acque Provinciale (Sistema Informativo SIR - Servizi Idrici in Rete), in fase di ultimazione.

In aggiunta si richiama l'attenzione sul progetto CCM relativo alla valutazione di impatto sanitario sulle opere/interventi, denominato T4HIA - Tools for Health Impact Assessment, in corso di ultimazione.

53



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Pari importanza rivestono gli invasi, naturali o artificiali, destinati alla balneazione. i dati relativi ai suddetti invasi sono reperibili sul sito internet del Ministero della Salute all'indirizzo <http://www.portaleacque.it> o sul sito internet dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari all'indirizzo <http://www.apss.tn.it>.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In merito ai contenuti del Rapporto ambientale relativi alla valutazione di incidenza si riportano di seguito le osservazioni espresse dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette:

“Visti i contenuti assolutamente generici delle valutazioni, basate per lo più su ragionamenti probabilistici, si ritiene che le proposte contenute nel rapporto ambientale e nella Vinca, siano assolutamente condivisibili, in quanto basate su principi di buonsenso e compatibilità ambientale.

Elementi di maggior dettaglio vengono rimandati ad una progettazione per singolo intervento, nella quale sarà possibile definire puntualmente le misure di mitigazione e/o le eventuali compensazioni di volta in volta ritenute adeguate e necessarie”.>;

REGIONE UMBRIA

L'allora Soprintendenza Archeologia per l'Umbria, (parere di competenza prot. n. 1361 del 26/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla nota prot. 1678 fase. 346 del 22.01.2016, relativa all'oggetto, si fa presente, per quanto di competenza, la necessità che sia adottata ogni misura per garantire la salvaguardia delle aree e dei siti archeologici presenti sul territorio regionale.

La conoscenza dei siti archeologici e della viabilità antica (già sottoposti a vincolo archeologico ed in fase istruttoria) costituiscono infatti la base fondamentale per la tutela del territorio. Pertanto, per quanto di competenza ai fini della tutela archeologica, si ritiene che eventuali opere da realizzare, evitino, fin dalle fasi preliminari della progettazione, interferenze con le aree sottoposte a vincolo.

In caso di esecuzione di qualunque tipo di opera pubblica, si ritiene necessaria l'integrazione della documentazione di progetto con l'esito di una verifica preventiva dell'interesse archeologico commissionata dal soggetto proponente secondo quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del vigente Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 163/2006).

Tale documentazione dovrà, come previsto, essere realizzata da archeologi accreditati con oneri a carico del committente. >;

Il Segretariato Regionale per l'Umbria, (parere istruttorio di competenza prot. n. 3395 del 27/07/2016), ha comunicato quanto segue:

<Per quanto di competenza, si concorda con gli obiettivi generali indicati nel Piano, sottolineando la necessità di sottoporre, di volta in volta e valutandone l'effetto rete in uno stesso ambito territoriale, i singoli progetti delle infrastrutture ad una attenta analisi costi- benefici (non solo economici, ma anche in termini di consumo di suolo e di impatti ambientali e paesaggistici)>;

REGIONE VENETO

L'allora Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, (parere di competenza prot. n. 1641 del 26/01/2016) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla procedura in argomento, questa Soprintendenza ha esaminato l'Allegato Infrastrutturale specificato in oggetto.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 7



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Considerato che il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula il seguente parere:

Si ritiene sufficientemente completo il quadro conoscitivo per gli aspetti di propria competenza;

Si rileva un'adeguata coerenza del metodo generale di analisi dei contesti territoriali, e delle strategie d'intervento proposte, in riferimento agli strumenti di pianificazione in vigore e in itinere;

Si prende atto della sostanziale validità degli indicatori generali adottati in tema di sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali, e condividendo l'auspicabile convinzione che le opere di trasformazione, e specificatamente quelle legate alle infrastrutture, possano anche tradursi in potenziali occasioni di riqualificazione del sistema paesistico ambientale, si ritiene necessario, per quanto concerne il territorio di competenza di questa soprintendenza, che sia posto particolare peso nella definizione degli indicatori di sostenibilità, alla massima riduzione di nuovo consumo di suolo, a parziale correzione degli "impatti cumulati pregressi. >;

L'allora **Soprintendenza Archeologia del Veneto**, (parere di competenza prot. n. 2091 del 24/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla richiesta del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, del 22.01.2016, prot. n. 1678, acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 838 del 27.01.2016; esaminata la documentazione tecnica, con particolare riguardo all'Allegato Infrastrutture - Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale; considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 6/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni, a conferma e integrazione di quanto già espresso con precedente parere del 17.08.2015, prot. 10177.

Il Programma è finalizzato all'attuazione di misure a livello nazionale pertinenti a temi di interesse nazionale riguardanti le infrastrutture per il trasporto e la logistica che potrebbero contribuire in misura rilevante allo sviluppo nazionale attraverso il potenziamento delle modalità di collegamento ferroviario, metropolitano, portuale/interportuale, stradale ed aereo. Una parte considerevole delle iniziative potenzialmente collegate a tali misure contemplano una complessa casistica di opere che comportano intacco e movimentazione del suolo, del sottosuolo, e dei fondali marini costieri; tali opere hanno un impatto potenzialmente significativo sul patrimonio archeologico sepolto. Non è neppure da escludere, per l'ampiezza e la portata di alcuni interventi, che alcune di queste opere possano incidere su zone o siti archeologici noti, tutelati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., o ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del citato decreto, oltre che su siti perimetrati a titolo di "Patrimonio dell'umanità" dall'UNESCO.

In riferimento a questi ultimi si segnala, ad ogni buon conto, che nei giugno 2015 l'area del Delta del Po è stata inserita tra i siti UNESCO MAB.

Si sottolinea, per quanto di competenza, che l'intero territorio veneto, per la sua conformazione fisica e la posizione storicamente strategica di collegamento fra l'Adriatico e i territori transalpini, presenta un elevato rischio archeologico intrinseco. La documentazione relativa alla entità del patrimonio archeologico del Veneto è ad oggi ben nota attraverso strumenti bibliografici:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 18



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Le zone archeologiche del Veneto (1987), riporta i vincoli archeologici diretti (ex L. 1089/1939, ora D.Lgs. 42/2004, art. 10) e paesaggistici (ex L. 431/1985, ora art. 142 comma 1 lettera m) stesso decreto) esistenti fino all'anno della pubblicazione.

- La Carta Archeologica del Veneto (voll. I, II, III, IV, 1988-1994), strumento in quattro volumi che registra i rinvenimenti noti fino agli anni '90 del secolo scorso.

- le Riviste "Quaderni di Archeologia del Veneto", edita tra il 1985 e il 2012, e "Notizie di Archeologici del Veneto", edita dal 2013, in cui sono riportati gli aggiornamenti dei rinvenimenti più recenti.

- L'Archivio della Soprintendenza Archeologia del Veneto.

- Le operazioni di pianificazione territoriale vigente ai diversi livelli, tra i quali la redazione in fieri del nuovo PPRA del Veneto (Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito), al quale questa Soprintendenza sta partecipando attivamente.

Ai fini di una adeguata valutazione del rischio archeologico nel territorio regionale, tali documentazioni costituiscono un fondamentale strumento di conoscenza, che potrà integrare gli altrettanto utili sistemi informativi citati al paragrafo 5.6 "Macro componente 5. Paesaggio, beni culturali, geositi" del Rapporto ambientale.

Ciò premesso, si ribadisce che il territorio del Veneto ha rappresentato dalla Preistoria ai giorni nostri uno snodo fondamentale nei percorsi tra il centro Europa e il Mediterraneo oltre che in senso est-ovest tra le civiltà occidentali e quelle orientali, il che ha comportato la formazione di un patrimonio archeologico rilevante e diffuso, pertinente ad una ampia diacronia dalla preistoria all'età moderna. La stessa conformazione geomorfologica della regione comporta l'esigenza di forme diversificate di tutela che spaziano dalle esigenze dell'ambito dolomitico, all'ecosistema lacustre e al delicato ecosistema del delta e delle lagune (Delta del Po, Laguna di Venezia, Laguna di Marano e Caorle).

Tale patrimonio, costituito da insediamenti in grotta, palafitticoli, in parte subacquei, planiziari, pedemontani ed alpini, oltre a rilevanti testimonianze di carattere territoriale, come i resti delle reti stradali di epoca romana e delle grandi infrastrutture agricole (agri centuriati), risulta ancora in larga parte sepolto e poco conosciuto. Si rende, pertanto, indispensabile non solo evitare gli impatti negativi delle opere nel rispetto della situazione vincolistica vigente, ma anche valutare attentamente il quadro del rischio archeologico onde evitare per quanto possibile rinvenimenti inaspettati e interferenze in corso d'opera con contesti archeologici. A tal fine si ribadisce la necessità di **attivare tutte le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare in caso di LLPP** (D.lgs. 163/2006, artt. 95-96, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art. 28 comma 4). Si rappresenta altresì l'esigenza che nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti sia espresso il criterio dell'avvenuta presentazione alla Soprintendenza dei progetti di fase preliminare/definitiva e l'attivazione di forme di tutela archeologica preventiva anche in caso di opere eseguite da soggetti privati. >;

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, (pareri di competenza prot. n. 12134 del 26/05/2016), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento al Piano in argomento, a seguito alla nota di codesta Direzione Generale n. 276 del 20-5-2016, (qui pervenuta in data 23-5-2016 ed assunta a protocollo d'Ufficio n. 11663), vista la documentazione di cui al Rapporto Ambientale della procedura VAS in oggetto, per quanto di competenza questa Soprintendenza formula le seguenti valutazioni sulla scorta dello schema procedurale

56



Ministero
dei Beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

formulato dal Ministero con circolari nr. 5 e nr. 6 del 19 marzo 2010, nonché della Circolare n. 3 del 12-1-2016 di codesta Direzione Generale.

a) **Si ritiene non esaustiva l'illustrazione degli obiettivi del Piano come riportati nel Rapporto Ambientale** che illustra una serie di reti infrastrutturali di rilevanza nazionale connessi alta mobilità stradale, ferroviaria, metropolitana, portuale, aerea, ciclo-pedonale ed altro, da avviare e realizzare con un programma operativo nel periodo 2015-2020, in un orizzonte temporale proiettabile fino al 2030. Un insieme di differenti reti viarie e di maglie intermodali del contesto del trasporto nazionale che il Rapporto Ambientale (RA) non distingue nel dettaglio per l'interesse territoriale e regionale che ciascuna rete avrà nella fase attuativa. Il Rapporto si rifà ai specifici contenuti dell'Allegato Infrastrutture (AI) al Documento di Economia e Finanza 2015 che detta linee strategiche nazionali sulla base di riconosciute criticità della dotazione infrastrutturale nazionale. Tuttavia il Rapporto non chiarisce e individua dove come e quando lo strumento di programmazione incida su ciascun territorio. Il Rapporto ricalca i principi generali programmatici e di sviluppo contenuti nell'Allegato infrastrutture, tralasciandone tuttavia le specificità in esso elencate. All'interno di un programma generale l'Allegato infrastrutture individua delle opere che a titolo di esempio e solo per citarne alcune sono: l'estensione della rete ferroviaria nazionale da completare secondo i progetti avviati nella programmazione nazionale 2007-2013, il miglioramento del sistema portuale, tra cui quello di Venezia, l'ampliamento del sistema idroviario padano-veneto, l'interporto di Padova, il potenziamento tecnologico ed infrastrutturale dei corridoi dell'asse Torino-Milano-Venezia.

Si ritiene in particolare non esaustiva l'illustrazione dei contenuti rispetto ad altri pertinenti piani o programmi in quanto nel Rapporto Ambientale non si individuano le relazioni esistenti tra gli obiettivi prefigurati nell'Allegato Infrastrutture (Obiettivi Ambientali Sintetici OAS e Obiettivi Economici e Sociali OES) e gli strumenti normativi e pianificatori elencati nell'Allegato 1 (quadro di Riferimento Normativo). Si rileva, inoltre, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, il mancato coordinamento dell'AI con l'attuale livello di pianificazione paesaggistica che interessa la Regione Veneto, ovvero con i contenuti del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) del Veneto - adottato con D.G.R. n. 372 in data 17.02.2009 (Ambiti di Paesaggio Atlante Ricognitivo).

b) **Si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione senza e con l'attuazione del piano**, perché dalla documentazione non è possibile valutare la reale portata degli interventi che si renderanno necessari al fine di attuarne gli obiettivi strategici. In particolare, sebbene nel Rapporto Ambientale l'analisi del contesto è organizzata per Macro-componenti ambientali-territoriali, è poi impossibile evincere in che modo il Piano inciderà su tali componenti ed in particolare sui valori culturali e paesaggistici, né vi sono elementi che consentano alla scrivente alcuna valutazione di merito Dato atto dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione dell'allegato infrastrutture, il Rapporto Ambientale non chiarisce nel merito delle opere infrastrutturali di Piano, che il Programma delle infrastrutture strategiche già identifica 25 opere prioritarie, per le quali non è chiaro se siano anch'esse oggetto di VAS ovvero già sottoposte a differenti processi valutativi (vedi Sintesi dell'Allegato DEF). L'evoluzione probabile del paesaggio senza e con l'attuazione del piano non è quindi valutabile nella reale portata degli interventi programmati. Si ravvisa inoltre l'assenza di valutazioni relative al prefigurarsi di diversi scenari, che avrebbero permesso di correlare i possibili impatti conseguenti alla completa attuazione degli obiettivi strategici con quelli relativi al mantenimento dello status quo o alla parziale attuazione



AB
66



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

c) **Si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, considerata la genericità degli obiettivi e dei contenuti riportati nel Rapporto Ambientale.** L'analisi, pur nella necessaria e assoluta generalità dei dati dovuta all'estensione territoriale dell'AI che interessa l'intero territorio nazionale, non valuta la consistenza del patrimonio culturale - anche con dati necessariamente aggregati e tabellari che, in ogni caso, muovano nella direzione di censire le porzioni di territorio tutelato - ma, soprattutto, non considera le possibili interferenze che potrebbero instaurarsi tra il patrimonio culturale e l'attuazione, anche parziale, degli obiettivi di piano. Si rileva, altresì, la carenza ricognitiva dei beni paesaggistici ritenuti pertinenti con le finalità dell'AI, ritenendo del tutto insufficiente il generico rimando ai Piani Paesaggistici Regionali (par. 8.6), nonché dei siti UNESCO (i soli di cui si fornisce un elenco nel Rapporto Ambientale, par. 5.6) che, insieme alle aree SIC e ZPS, costituiscono importanti componenti ambientali con cui le strategie di piano devono ineludibilmente confrontarsi e coordinarsi. Si ritiene pertanto necessaria una esauriente individuazione dei beni culturali e paesaggistici presenti e diffusi sul territorio, per una fascia significativamente ampia rispetto alle aree interessate dallo sviluppo infrastrutturale, supportata da un'approfondita analisi delle relazioni paesaggistiche e culturali fra i beni tutelati ed il contesto di riferimento, valutando le possibili conseguenze che l'attuazione degli obiettivi di Piano possono generare nel palinsesto attuale e le risposdenze con gli obiettivi di tutela paesaggistica. Si rammenta che una lettura scorretta o superficiale di tali sistemi di valori paesaggistici e territoriali rischia di obliterare brani significativi e sostanziali del paesaggio storico, sottraendo chiavi di lettura indispensabili alla comprensione del sistema paesaggistico e culturale, così come percepito dalla popolazione. Di fatto i valori di un paesaggio non possono derivare dalla sola ricognizioni di vincoli e tutele ai sensi del D.lgs. 42/2004 (georeferenziati dal Mibact) dei siti Unesco e dei geositi, ma derivano dalle relazioni e peculiarità di tali ambiti. Ad esempio, l'analisi sull'evoluzione storica dei territori che verranno interessati dal programma infrastrutturale è un approfondimento necessario per rafforzare le relazioni logiche tra tutela dichiarata ai sensi del D.lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e contesti figurativi del paesaggio, aspetto della tutela non affrontato nel Rapporto Ambientale. Ciò anche in relazione ad un possibile potenziamento della rete stradale esistente che potrebbe coinvolgere assi viari di interesse artistico o storico, ambiti tutelati quali beni culturali.

d-e-f) **Si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, sui beni culturali e sul paesaggio delle infrastrutture In programma.** Dalla valutazione degli impatti della VAS derivano idonee misure di protezione e di mitigazione opportunamente calibrate per le interferenze derivanti sul paesaggio e sui beni culturali, tenuto conto di come, in generale, le infrastrutture incidano di fatto in modo preponderante sulla matrice territoriale ed insediativa di paesaggi e contesti sensibili, quali quelli culturali, fatti di forti relazioni fra natura e ambiente storico antropizzato. Nel Rapporto in esame non risultano analizzate le azioni di tutela per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente (segnatamente sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del Programma Infrastrutturale. Impatti che potrebbero obliterare segni ed antichi tracciati con il conseguente depauperamento del palinsesto paesaggistico derivante da una continua frammentazione del paesaggio. L'assenza di riferimenti georeferenziati impedisce di valutare la portata che l'incremento infrastrutturale potrà generare nei territori di riferimento. Si apprende nell'Allegato infrastrutture (Allegato 2) che la Regione Veneto è interessata da opere strategiche di potenziamento della rete ferroviaria e stradale (Realizzazione della connessione fra gli impianti del Nodo di Bologna e

58



Ministero
dei Beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

la linea per Venezia; Potenziamento infrastrutturale e tecnologico Torino-Milano-Venezia: tratta Bussoleno-Torino-Milano; Progettazione del collegamento ferroviario con l'Aeroporto di Venezia; AVAC Milano Venezia; A4 Venezia Trieste, Pedemontana Veneta), ma non vengono indicate né le opere previste, né le tipologie di interventi, né vengono in alcun modo valutate le potenziali interferenze con il contesto paesaggistico e con il patrimonio culturale potenzialmente a rischio. Si constata che il Bilancio di compatibilità ambientale descritto nel capitolo 7 (fig. I) preconizza un risultato -fortemente negativo (con un punteggio di perseguimento pari a -15 punti) per quanto attiene all'Obiettivo Ambientale Sintetico relativo alla "tutela del paesaggio e dei beni culturali", suggerendo genericamente l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica e opere di mitigazione dell'impatto visivo di mascheramento per la riduzione degli impatti e delle ricadute dei nuovi manufatti sui contesti del paesaggio.

g) **Si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti ambientali significativi.** Non sono state adeguatamente specificate le modalità di raccolta dei dati e quindi la loro attendibilità, nonché l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio ed ai beni culturali, oltre che ai fattori prettamente ambientali. Nella fase attuativa del piano, le azioni previste saranno oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, attraverso APQ - Accordi di Programma Quadro, o altre forme di accordo.

In relazione alla periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione d'impatto e le misure correttive da adottare, si auspica il coinvolgimento, anche in questo caso, degli uffici territoriali del MiBACT per concertare, quando necessario, opportuni correttivi strategici agli impatti valutati negativamente per una mirata salvaguardia delle eccellenze culturali ampiamente diffuse nel territorio nazionale, fonte di valorizzazione paesaggistica e frequentazione turistica. >;

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI della Direzione Generale Archeologia

L'allora **Direzione Generale Archeologia**, (pareri di competenza prot. n. 3702 del 08/04/2016 e prot. n. 3703 del 11/04/2016), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Si fa seguito alla nota prot. 8329 del 24.03.16, acquisita agli atti con prot. 3162 del 29.03.16, con la quale codesta Direzione Generale chiedeva di conoscere le determinazioni della scrivente Direzione in merito alle valutazioni di competenza espresse dalla Soprintendenza Archeologia della Sardegna nella nota prot. 6274 del 24.03.16, acquisita agli atti con prot. 3105 del 25.03.16.

Nella nota della Soprintendenza territoriale si fornisce un breve elenco dei siti di interesse archeologico presenti «nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale ed anche al suo interno» e si rappresenta la necessità di integrare la documentazione progettuale con la relazione relativa al rischio archeologico redatta ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 163/2006, la cui assenza era già stata peraltro evidenziata da codesta Direzione nella nota prot. 7230 del 15.03.16.

Considerato quanto sopra descritto, e condividendo le richieste della Soprintendenza Archeologia della Sardegna, si ribadisce pertanto la necessità allegare agli elaborati di progetto una relazione di rischio archeologico così come previsto dal Codice degli Appalti. >;

< Si fa seguito alle note 20077 del 28.08.15, acquisita agli atti con prot. 7573 del 27.08.15., 1678 del 22.01.16, acquisita agli atti con prot. 574 del 25.01.16. e 8343 del 25.03.16, acquisita agli atti con prot. 3156 del 29.03.16, con le quali codesta Direzione Generale ha richiesto l'invio dei pareri da parte



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 68



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

delle Soprintendenze competenti al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare.

Questa Direzione Generale, escludendo le Regioni Sicilia e Valle d'Aosta, e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha raccolto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze Archeologia competenti, che spesso hanno ribadito le osservazioni già espresse in fase di scoping:

- nota prot. 10177 del 7.08.15, acquisita agli atti con prot. 7426 del 20.08.15, della Soprintendenza Archeologia del Veneto;
- note prot. 7208 del 4.09.15 e 706 del 2.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 7861 del 7.09.15 e 862 del 2.02.16, della Soprintendenza Archeologia delle Marche;
- nota prot. 10034 del 15.09.15, acquisita agli atti con prot. 8283 del 18.09.15, della Soprintendenza Archeologia della Puglia;
- note prot. 9639 del 16.09.15 e 1999 del 25.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8287 del 21.09.15 e 1780 del 26.02.16, della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna;
- note prot. 14105 del 17.09.15 e 1656 del 3.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8407 del 22.09.15 e 1066 del 8.02.16, della Soprintendenza Archeologia della Toscana;
- nota prot. 10048 del 17.09.15, acquisita agli atti con prot. 8490 del 24.09.15, della Soprintendenza Archeologia della Lombardia;
- note prot. 18243 del 18.09.15 e 3487 del 29.02.16, acquisite agli atti con prot. 8354 del 21.09.15 e 2009 del 2.03.16, della Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia, ora Soprintendenza Pompei;
- note prot. 7707 del 18.09.15 e 1483 del 25.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8559 del 25.09.15 e 1787 del 26.02.16, della Soprintendenza Archeologia del Piemonte;
- note prot. 4843 del 21.09.15 e 1117 del 01.03.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8430 del 22.09.15 e 2249 del 7.03.16, della Soprintendenza Archeologia della Liguria;
- note prot. 2466 del 23.09.15 e 1229 del 26.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8669 del 29.09.15 e 2010 del 2.03.16, della Soprintendenza Archeologia della Basilicata;
- note prot. 9269 del 5.10.15 e 2875 del 24.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 9789 del 29.10.15 e 2246 del 7.03.16, della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale;
- note prot. 2162 del 21.01.16 e 2648 del 27.01.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 445 del 22.01.16 e 718 del 29.01.16, della Soprintendenza Archeologia della Sardegna;
- nota prot. 518 del 4.02.16, acquisita agli atti con prot. 1057 del 8.02.16, della Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere;
- nota prot. 3711 del 15.02.16, acquisita agli atti con prot. 1518 del 18.02.16, della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma;
- nota prot. 1156 del 29.02.16, acquisita agli atti con prot. 2008 del 2.03.16, della Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo;
- nota prot. 3881 del 4.03.16, acquisita agli atti con prot. 2192 del 7.03.16, della Soprintendenza Archeologia della Campania;
- nota prot. 3023 del 1.04.16, acquisita agli atti con prot. 3523 del 5.04.16, della Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia;

oltre alle note prot. 4616 del 15.09.15 e 981 del 12.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8286 del 21.09.15 e 1313 del 15.02.16, del Segretariato Regionale della Lombardia:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 18



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

e alla nota prot. 1361 del 26.02.16, acquisita per le vie brevi, della Soprintendenza Archeologia dell'Umbria.

Nelle note sopra citate è stato innanzitutto rilevato come il Programma preveda, a livello nazionale, misure infrastrutturali e logistiche che comportano importanti modifiche del territorio con interventi sul suolo, sul sottosuolo e sui fondali marini costieri, che potrebbero avere impatti significativi sul patrimonio archeologico sepolto.

Oltre a segnalare il fatto che la realizzazione di nuove opere potrà portare a scoperte archeologiche con le relative problematiche di tutela e conservazione, ed eventualmente di valorizzazione, al momento non valutabili, sono state evidenziate diverse carenze relative al Rapporto Preliminare Ambientale - peraltro allo stato attuale l'unico effettivo elemento di valutazione disponibile che possono essere così sintetizzate:

- da più parti è stata sottolineata la necessità di prendere in considerazione tutte le banche-dati disponibili dal momento che, oltre a quelli già sottoposti a provvedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale, esistono numerosi siti censiti all'interno delle cartografie allegate agli strumenti di pianificazione urbanistica (PRG, PTPR, PTCP, PSC e RUE) ovvero, per quanto concerne il patrimonio sommerso, all'interno del Progetto Archeomar:

- l'ampiezza effettiva delle aree archeologiche spesso è superiore a quella perimetrata dagli stessi Siti UNESCO, per cui una corretta valutazione anche di tali aree non può prescindere dall'esame dei dati consultabili presso gli archivi delle Soprintendenze di settore:

- la valutazione del rischio archeologico dei territori interessati da Piano, specie laddove non siano presenti vincoli archeologici ex D.Lgs. 42/2004 o non vi siano specifici provvedimenti di tutela degli strumenti di pianificazione paesistica, deve tener conto anche di «eventuali elementi di paesaggio storico conservati (centuriazione, vie di comunicazione, ponti, ecc.) o aree di interesse paleontologico»;

- non sono state sufficientemente prese in considerazione le reti tratturali, che nella maggior parte dei casi ripercorrono viabilità ben più antiche:

- sostanzialmente è stato fatto presente che le fonti conoscitive elencate alla p. 71 del Rapporto «non sono esaustive né onnicomprensive dei vincoli vigenti, per cui non sono sufficienti a dare un quadro aggiornato e completo degli stessi».

Laddove sia stato possibile effettuare un'analisi più dettagliata, come nel caso di Ancona, è stata evidenziata, con riferimento & progetto di bretella di raccordo porto-A 14 e ai relativi recenti rinvenimenti, «la grave sottovalutazione de/l'impatto negativo delle opere riferite all'ammodernamento di linee esistenti, specie in considerazione del fatto «che il potenziamento de//e infrastrutture portuali potrebbe comportare interferenze fra le opere di progetto e le strutture del porto antico già identificate al di sotto dei moli attuali, nonché coinvolgere i monumenti antichi (quali l'Arco di Traiano) presenti all'interno del porto.»

Assolutamente generico risulta poi il livello del riferimento alle opere di mitigazione e/o compensazione «dando per assodato che l'inserimento di infrastrutture sia sempre mitigabile o compensabile senza invece analizzare la portata effettiva di un impatto potenzialmente negativo sul patrimonio culturale e paesaggistico, che potrebbe anche determinare la necessità di non prevedere infrastrutture in determinate situazioni di contesto».

Si lamenta infine che non siano state fornite indicazioni circa la natura degli interventi previsti dal piano strategico né circa le macro-aree interessate dall'attuazione del piano, e in proposito si segnala



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

che la L.R. n. 54 emanata il 30.12.15 dalla Regione Basilicata «individua in relazione agli impianti di energia da fonti rinnovabili i siti non idonei, per i quali sono previste misure restrittive ai fini della tutela culturale e paesaggistica».

Alla luce di quanto sopra descritto, e della necessità di evitare impatti negativi delle opere a farsi sul patrimonio dello Stato, si segnala innanzitutto la necessità di attivare già in sede di progettazione preliminare tutte le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico giusta Codice dei contratti (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Rammentando che la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, all'art. 5 comma i lettere a) e b), comma ii lettera a) e comma iii disciplina il tema della politica del riassetto del territorio, che prevede la partecipazione attiva degli archeologi fin dalle fasi di programmazione del riassetto territoriale, si chiede poi che nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti sia sempre previsto il parere di competenza della Soprintendenza Archeologia territoriale, che provvederà ad attivare tutte le opportune forme di tutela archeologica preventiva anche in caso di opere eseguite da soggetti privati.

Sembra infine opportuno citare quanto la Soprintendenza Archeologia della Liguria osserva a proposito del Rapporto preliminare ambientale (OAS 5), che «pone l'accento sul forte impatto e le inevitabili interferenze che nuove infrastrutture comportano sugli obiettivi della tutela dei beni culturali, contrapponendo a questi gli effetti positivi ingenerati, ai fini della valorizzazione, da un miglioramento degli standard di accesso. Questo approccio definito "costruttivo", nel senso che implica una politica di integrazione tra istanze ambientali ed economico-sociali, risulta incompatibile con la funzione delle Soprintendenze, le quali sono tenute a perseguire come unico interesse la tutela dei beni culturali, anche in casi di palese e potenziale contrapposizione di interessi pubblici».

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE

- La vastità dei territori interessati dalla proposta dell'Allegato Infrastrutture in esame (su scala nazionale) e l'attuale livello della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Programma, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione sarà necessario riferirsi a successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi.

Nella fase attuale, l'individuazione e la localizzazione degli interventi che sottendono al raggiungimento degli obiettivi dell'Allegato Infrastrutture, risulta ancora confinata in una macroscala e, pertanto non è possibile valutare le interazioni tra gli interventi previsti e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO.)

- Come già segnalato dalla maggior parte degli Uffici MIBACT nei pareri sopracitati, **si ritiene non esaustiva l'illustrazione degli obiettivi del Piano** come riportati nel Rapporto Ambientale che cita una serie di reti infrastrutturali di rilevanza nazionale connesse alta mobilità stradale, ferroviaria, metropolitana, portuale, aerea, ciclo-pedonale ed altro, da avviare e realizzare con un programma operativo nel periodo 2015-2020, in un orizzonte temporale proiettabile fino al 2030. Un insieme di differenti reti viarie e di maglie intermodali del contesto del trasporto nazionale che il Rapporto Ambientale (RA) non distingue nel dettaglio per l'interesse territoriale e regionale che ciascuna rete avrà



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 07



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

nella fase attuativa. Il Rapporto si rifà ai specifici contenuti dell'Allegato Infrastrutture (AI) al Documento di Economia e Finanza 2015 che detta linee strategiche nazionali sulla base di riconosciute criticità della dotazione infrastrutturale nazionale. Tuttavia il Rapporto non chiarisce e individua dove, come e quando lo strumento di programmazione incida su ciascun territorio. Il Rapporto ricalca i principi generali programmatici e di sviluppo contenuti nell'Allegato infrastrutture, tralasciandone tuttavia le specificità in esso elencate.

- **Non si ritengono pertanto esaustive, in questa fase di sviluppo della documentazione di analisi, le indicazioni circa i possibili effetti significativi derivanti dalla attuazione del documento proposto.**

La pur apprezzabile organizzazione per temi ambientali, infatti, non ha portato alla indicazione di metodologie per la definizione di situazioni di particolare criticità, di corridoi territoriali compatibili (e di contro non compatibili) per la localizzazione di infrastrutture strategiche; con riferimento poi alla determinazione di Obiettivi Ambientali Sintetici di riferimento per la valutazione, in particolare gli Obiettivi OAS 4 e OAS 5 il perseguimento degli obbiettivi viene illustrato tramite generici riferimenti ad opere di mitigazione e/o compensazione tramite interventi di ingegneria naturalistica, dando per assodato che l'inserimento di infrastrutture sia sempre mitigabile o compensabile, senza invece analizzare la portata effettiva di un impatto potenzialmente negativo sul patrimonio culturale e paesaggistico, che potrebbe anche determinare la necessità di non prevedere infrastrutture in determinate situazioni di contesto; il Dossier valutativo, peraltro, dovrebbe essere lo strumento atto a fornire gli elementi necessari ad escludere la previsione di scelte infrastrutturali per ambiti nei quali gli impatti negativi possono rivelarsi non mitigabili né compensabili.

- Nell'ottica di una strategia di tutela ambientale integrata e sostenibile del territorio, i beni culturali e il paesaggio risultano citati tra gli obiettivi contenuti nel Rapporto preliminare ambientale (OAS 5): lo stesso documento pone l'accento sul forte impatto e le inevitabili interferenze che nuove infrastrutture comportano sugli obbiettivi della tutela dei beni culturali, contrapponendo a questi gli effetti positivi ingenerati, ai fini della valorizzazione, da un miglioramento degli standard di accesso agli stessi.

Questo approccio, definito "costruttivo" nel senso che implica una politica di integrazione tra istanze ambientali ed economico-sociali, seppur concettualmente condivisibile, in funzione degli obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale, non può per questo ritenersi, a priori e necessariamente, compatibile con la funzione che il MIBACT esercita attraverso le Soprintendenze, le quali sono tenute a perseguire la tutela dei beni culturali e del paesaggio. Infatti l'azione di tutela non può essere condizionata da alcuna comparazione o valutazione eterogenea e deve essere considerata un interesse aprioristico e non subordinabile ad altri interessi.

L'approccio metodologico della VAS in oggetto, basato sul Modello VECSAT - che affianca alla valutazione ambientale, la valutazione delle ricadute sociali ed economiche, in quanto "la possibilità di confrontare l'entità degli impatti ambientali (qualora negativi) e l'entità degli impatti economico sociali (qualora positivi) agevola i decisori circa l'accettabilità, in termini di bilancio costo-benefici, degli impatti negativi", nonostante la valutazione negativa per quasi tutte le interferenze tra Aree Funzionali d'intervento e Obiettivo Ambientale Strategico 5 (Tutelare il Paesaggio e i Beni Culturali, inclusi i Geositi) considera anche tale obiettivo complessivamente raggiunto grazie alla compensazione attuata dagli effetti delle opere in termini socioeconomici, in massima parte legati alla valorizzazione (raggiungibilità, accessibilità, fruibilità) dei Beni Culturali, che sono requisiti direttamente riferiti sia al pubblico di visitatori dei Luoghi della Cultura che ai Luoghi della Cultura stessa.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 58



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Alla luce delle suddette premesse, la scrivente Direzione Generale, facendo proprie alcune osservazioni già espresse dagli Uffici territoriali, come sopra riportate, non concorda su alcune valutazioni espresse nel *Rapporto Ambientale* (Allegato 2 *Dossier di valutazione*) e in particolare riguardo a quanto riferito all'obiettivo **OAS 5** (*Tutela del paesaggio e dei beni culturali, inclusi i Geositi*) in particolare:

Punto 3.A.1 (*misure per la semplificazione e la velocizzazione delle procedure portuali*). Non possono essere considerate irrilevanti le interferenze che procedure semplificate adottate negli iter autorizzativi relativi agli adeguamenti infrastrutturali (vedi il caso citato dei dragaggi) possono produrre sui beni culturali soprattutto per quanto riguarda le nostre più importanti realtà portuali, caratterizzate da una ininterrotta continuità di vita. Si richiede pertanto che la semplificazione procedurale tenga in considerazione tutte le metodologie di indagine preventiva, valutazione e di salvaguardia dei beni archeologici.

Punti 3.B.1 e 3.B.2 (*misure per il miglioramento del servizio di trasporto e dell'accessibilità e potenziamento infrastrutturale dei porti*). Non possono essere considerate trascurabili o positive le interferenze prodotte dagli interventi strutturali proposti, bensì accettabili se la loro progettazione tiene conto degli obiettivi della tutela nel quadro delle pratiche dell'archeologia preventiva summenzionate.

Punti 3.C.2 (*ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica nella portualità*). In questo caso non solo vanno considerate in maniera positiva le possibili correlazioni tra le differenti componenti analizzate, ma devono essere sviluppate e potenziate tutte le implicazioni e sinergie tra ricerca, sviluppo tecnologico e salvaguardia del patrimonio archeologico nel quadro citato di una valorizzazione culturale del sistema portuale.

Richiamando infine il paragrafo contenuto nel *Rapporto preliminare* dedicato al citato obiettivo **OAS 5**, non si considerano sufficienti, ai fini di una corretta valutazione dell'incidenza delle opere infrastrutturali sul patrimonio archeologico, le banche dati citate (P.T.P.R., SITAP, "vincoli in rete"): a tal fine si richiama la necessità di integrare le conoscenze disponibili con studi mirati sia allo specifico contesto territoriale sia, più in dettaglio nelle successive fasi di progettazione puntuale, al singolo intervento. >

- Le analisi riferite alle componenti paesaggio e beni culturali, condotte nel *Rapporto Ambientale*, seppur in maniera non approfondita, evidenziano, già in questa fase, come alcune azioni, riconducibili ad "aree funzionali di intervento", possano determinare impatti potenziali negativi sotto il profilo paesaggistico e culturale di cui al D. Lgs. 42/04 e s.m.i..

Nello specifico documento di VAS, è stata posta giusta attenzione verso alcuni interventi significativi che interessano la rete stradale, ferroviaria e metropolitana: AF-1.A.2., AF-1.B.1., AF-2.A.2., AF-4.B.1. Si reputa quindi necessario che l'AI venga integrato con specifiche indicazioni atte a definire delle **linee di indirizzo utili per le successive fasi di attuazione della programmazione stessa, fino alla definizione progettuale dei singoli interventi inseriti nell'AI.**

A tal fine si ritiene che:

- è opportuno implementare le analisi ed il livello di dettaglio dei diversi contesti/ambiti, individuando in maniera puntuale le possibili criticità riscontrabili nelle aree ritenute più sensibili, almeno per quanto riguarda gli impatti di ambito locale delle infrastrutture con localizzazione e/o tracciato già definiti;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bcnp.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 6



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- per un giudizio qualitativo del Piano/Allegato, dovranno essere implementati i contenuti riguardanti specificatamente gli "Obiettivi ambientali sintetici" OAS 2 / OAS 3 / OAS 4 / OAS 5 / OAS 6 che sono stati considerati, al fine di prevedere preliminarmente, per esempio, le seguenti condizioni: localizzare l'infrastruttura in un'area geomorfologicamente stabile, limitare il consumo di suolo, migliorare/adeguare le infrastrutture esistenti, garantire le migliori soluzioni d'inserimento delle infrastrutture nei contesti paesaggistici, prevedere il recupero delle aree degradate interessate dalle opere, valutare tutte le possibili interferenze ed interrelazioni sul territorio;
 - al fine di poter prevedere una migliore localizzazione delle infrastrutture, si propone d'integrare il sistema valutativo del Rapporto con un ulteriore Indicatore riguardante la componente "Attrattività Turistica".>;
 - relativamente a nuove infrastrutture di reti di trasporto di natura ferroviaria e viaria, in fase di progettazione e/o realizzazione, dovranno essere perseguite scelte localizzative idonee a minimizzare gli impatti, limitando il consumo del suolo, in relazione alle sensibilità e alle valenze paesaggistiche del contesto territoriale in esame. Dovrà essere evitata l'eccessiva vicinanza in aderenza a immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004. Si dovrà evitare che, a causa della realizzazione di una infrastruttura, si crei una cesura in un paesaggio caratterizzato da elementi di continuità;
 - in merito agli interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, in corrispondenza dei nodi urbani, dovranno essere previste adeguate aree verdi, attraverso specifico studio, capaci di includere anche percorsi ciclabili e pedonali finalizzati alla fruizione turistica.
 - al fine di consentire un migliore inserimento paesaggistico dei manufatti dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica ed impiegati materiali coerenti con il contesto, sia per cromia che per materia;
 - nel caso debbano essere realizzate importanti opere d'arte, che non possono essere mitigate, si ritiene opportuna una attenta e qualificata definizione architettonica in modo tale che ciò che non può essere nascosto venga messo in evidenza con una migliore qualità progettuale;
 - nel caso di dismissioni di parti di infrastrutture dovranno essere previste opere di riqualificazione e recupero paesaggistico-ambientale.
 - per quanto riguarda i porti e aeroporti: evitino il proliferare di tanti piccoli luoghi di diporto, ma concertino tutto in una pianificazione di livello almeno regionale.
 - per quanto riguarda il potenziamento della rete metropolitana, con la previsione di possibili nuove stazioni in ambito urbano, occorrerà, sin dalla fase di progettazione, redigere uno studio di intervisibilità, allo scopo di escludere possibili impatti nei confronti di beni tutelati (centri storici, edifici monumentali, etc);
 - in ogni caso, ulteriori valutazioni di competenza del MIBACT sono rinviate a fasi successive, ad una scala di maggior dettaglio, ove le competenti Soprintendenze esprimeranno proprio parere di competenza sotto il profilo paesaggistico e culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004;
- Risulta necessaria una maggiore attenzione alle **connessioni con la mobilità regionale** in funzione dei siti di interesse culturale, nella duplice ottica di migliorare la gestione dei flussi turistici (attenuandone la pressione e gli impatti) nei confronti dei siti a forte frequentazione e di favorire l'accesso ad aree e siti meno conosciuti.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bcsp.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Risulta Insufficiente la considerazione degli **strumenti di pianificazione paesaggistica**, sia con riguardo alle prescrizioni e previsioni degli stessi, sia con riguardo ai quadri conoscitivi dei valori culturali e paesaggistici dei territori di competenza in essi contenuti. Pertanto, nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione dell'AI dovrà essere valutata e approfondita l'analisi di coerenza dell'Allegato e dei singoli interventi programmati, con i suddetti strumenti di pianificazione paesaggistica regionale.
- Nel **Quadro di riferimento normativo e programmatico**, per quanto di competenza, andrà meglio definita la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al programma. A tal proposito si segnala la necessità di dover fare esplicito riferimento alla Convenzione Europea sul Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20/10/2000, ratificata con L. n. 14/2006, alla Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo firmata a Parigi il 2/11/2001, ratificata con L. n. 157/2009 e alla Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico de La Valletta (16/01/1992), ratificata con L. n. 52 del 29/04/2015 che prevede la figura dell'archeologo all'interno dei processi di pianificazione e progettazione territoriale.
- Nel Rapporto Ambientale non viene trattato adeguatamente l'argomento relativo alla **valutazione delle alternative**. La valutazione delle alternative rispetto ai singoli interventi andrà approfondita nelle fasi successive della programmazione. L'analisi delle alternative, fino all'opzione zero, dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale, riferita anche ai possibili effetti sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici).
- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione dell'Allegato Infrastrutture, andranno previste **misure di mitigazione e/o compensazione**, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia.
- Tutti gli interventi facenti parte dell'Allegato Infrastrutture, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previo acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per l'Archeologia le Belle Arti e il Paesaggio, competente per territorio.
- Nel RA non si fa riferimento alla normativa vigente relativamente al **patrimonio archeologico** (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95, "**Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare**"; per il progetto definitivo: art. 96 "**Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico**").



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nell'AI, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica. Considerato, inoltre, che sono previste attività di dragaggio dei fondali marini in prossimità dei porti, per il potenziamento e lo sviluppo del sistema della portualità, come previsto dall'AI, si segnala la necessità di indagini preventive di **archeologia subacquea** in accordo con le competenti Soprintendenze territoriali.

- Per le **integrazioni e i necessari approfondimenti all'Allegato Infrastrutture e al RA**, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Programma stesso, comprese le eventuali necessarie autorizzazioni da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L. gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:

- art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
- art. 10 – Beni Culturali;
- art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
- art. 134 – Beni Paesaggistici;
- art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
- art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica;
- art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.

- Ai fini delle necessarie **integrazioni al RA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo**, anche al fine di perseguire le migliori scelte localizzative possibili, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT**:

- **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione

Generale, consultabile all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it (contatti e richieste agli indirizzi e-mail:

dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

- **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro – ISCR, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it).



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-beap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB d



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- **VINCOLI IN RETE** - integrazione dei sistemi d'origine, con servizi di interoperabilità tra sistemi informativi dell'amministrazione MiBACT con funzionalità di ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico (ISCR – <http://www.icr.beniculturali.it>)
<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>
- **Ufficio MIBACT Patrimonio Mondiale UNESCO** - <http://www.unesco.beniculturali.it>
- **SIGEC** – Sistema Generale del Catalogo (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- **BANCA DATI relativa al patrimonio archeologico sommerso** redatta nell'ambito del progetto Archeomar (www.archeomar.it).
- **SISTEMA INFORMATIVO BENI TUTELATI /GESMO/SIVARS**
Il procedimento di **verifica dell'interesse** dei beni culturali mobili ed immobili;
Il procedimento di **autorizzazione all'alienazione** dei beni culturali immobili;
La **valutazione del rischio sismico** dei beni culturali immobili.
Il procedimento di autorizzazione al prestito di beni culturali per **mostre ed esposizioni**.
<http://www.benitutelati.it>
- **CENTRI STORICI** – Atlante Geografico (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- **AEROFOTOTECA** (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- **il Piano di Monitoraggio** dovrà essere meglio definito e implementato, integrando gli indicatori di contesto riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale anche con altri riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dagli interventi programmati:
 - art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
 - art. 10 – Beni Culturali;
 - art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
 - art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
 - art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
 - art. 134 – Beni Paesaggistici;
 - art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
 - art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
 - art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
 - art. 143, comma 1, lett. g) – zone di riqualificazione paesaggistica;
 - art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

BS 18



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Andrà esplicitata la periodicità temporale della redazione del **rapporto di Monitoraggio VAS**, che la scrivente propone con **cadenza annuale**, per la successiva comunicazione e trasmissione all'Autorità competente e a questa Direzione Generale.

Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con il Proponente e l'Autorità di Gestione dell'Allegato Infrastrutture, il ruolo delle Soprintendenze di settore del MIBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Programma.

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dall'allora Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MIBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal proponente (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), ai fini dei successivi adempimenti.

IL Responsabile del Procedimento
Responsabile della U.O. Ammin.va VAS
Funzionario Amministrativo
Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio V – Tutela del Paesaggio
Arch. Roberto Banchini

Per il Direttore Generale
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina
Il Dirigente del Servizio I
Dott. Gianni Bonazzi



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it